

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1983

Giubileo ai Santuario della Madonna missionaria in Tricesimo: 09/10/1983



È il terzo pellegrinaggio giubilare della Diocesi: l'otto settembre l'abbiamo fatto a « Madone di Mont »; due domeniche fa a S. Maria la Longa, al Cottolengo, là dove ci sono immagini di Cristo fatte non di pietra o di bronzo pregiato, ma dove il Signore è presente nei fratelli sofferenti, handicappati. Oggi siamo venuti al Castello della Madonna Missionaria, la quale ha girato per le strade del Friuli e ci chiama a conversione.

I mali del mondo

Si sta celebrando a Roma il Sinodo dei Vescovi sulla celebrazione della penitenza, sulla celebrazione della confessione.

I primi interventi dei Vescovi sono stati fatti sui mali del mondo.

1. Il Vescovo giapponese Hamao, che ha sperimentato la bomba atomica, ha denunciato le testate nucleari, ed ha alzato un grido affinché non si fabbrichino testate nucleari nuove e si distruggano quelle che già esistono. Ha poi invitato il Giappone, suo Paese, che in passato ha fatto l'invasione bellica mediante la guerra, a non invadere oggi il mondo attraverso l'invasione tecnologica.

2. Un Vescovo indiano ha condannato il commercio delle armi, la discriminazione delle caste, le multinazionali, le dittature militari ed ha invocato dalla Chiesa una parola profetica, da rivolgere alle masse dei sofferenti nel mondo.

3. Un Vescovo inglese ha denunciato i mali della disoccupazione, dei conflitti

industriali, le discriminazioni razziali, il terrorismo.

Voi direte cosa centra tutto questo male del mondo colla penitenza, colla confessione, col peccato?

A questo proposito offro al vostro cuore tre riflessioni:

C'è il male, ma nessuno lo fa

1a riflessione: C'è il male nel mondo: il mondo va male. Il male del mondo è la dimostrazione storica più concreta del peccato originale. Ha squilibrato il cuore dell'uomo come lo descrive la Bibbia; di qui gli squilibri, i mali di cui soffre il mondo contemporaneo, di cui ci dà testimonianza la storia.

2a riflessione: Tutti denunciano il male, lo condannano, sono d'accordo con i Vescovi raccolti in Sinodo a Roma, ma se interroghiamo le persone una per una: «Tu fai il male?»; allora nessuno lo fa, se mai il male lo fanno gli altri.

Così dicono i genitori, i figli, gli educatori, gli imprenditori, gli operai, gli amministratori, i governanti... tutti, singolarmente presi ed interrogati, si ritengono retti, onesti, galantuomini, giusti.

3a riflessione: In matematica, in filosofia è detto che la somma segue la natura degli addendi: con la somma di uomini singolarmente presi, tutti retti, tutti onesti, tutti giusti, dovremmo avere una società, un Paese, un mondo retto, onesto, giusto, che vive nella giustizia, nell'ordine, nella pace!

Come mai allora c'è tanto male nel mondo contemporaneo?

O il male del mondo non c'è, è un'illusione; o i singoli uomini che fanno il male non si accorgono di farlo, non lo riconoscono!

Se un uomo ha delle macchie sul volto, diciamo volgarmente che ha la faccia sporca, ma non si guarda allo specchio, non si vede, non si accorge di avere le macchie sul volto; vede solo la faccia sporca degli altri.

Così se un uomo ha il cuore macchiato, la coscienza sporca, ma non si guarda allo specchio, non si accorge, vede solo la coscienza sporca degli altri.

Specchio della coscienza è la Parola di Dio

Ora qual è lo specchio della coscienza, del cuore dell'uomo? Lo specchio è la Parola di Dio.

Il Vangelo ce l'ha ricordato, preso da Marco (Mc. 7, 20-22): Dal cuore escono tutti i pensieri cattivi che portano al male: 1. i peccati sessuali; 2. i furti; 3. gli assassini; 4. i tradimenti tra marito e moglie; 5. la voglia di avere le cose degli altri; 6. le malizie; 7. gli imbrogli; 8. le oscenità; 9. le invidie; 10. la maldicenza; 11. la superbia; 12. la stoltezza.

Sono 12 peccati che costituiscono i mali del mondo. È proprio vero, fratelli, che questo specchio riguarda soltanto gli altri e non riguarda anche ciascuno di noi?

Paolo, nella lettera agli Efesini (Ef. 4, 22-32) aggiunge altri particolari:

1. Basta con le menzogne: dite la verità al prossimo.
2. Nell'ira non peccate, non tramonti il sole sopra la vostra ira.
3. Se qualcuno rubava, non rubi più.
4. Nessun discorso cattivo esca più dalla vostra bocca, ma discorsi buoni, per l'edificazione.
5. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, siate invece benevoli, perdonatevi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

È proprio vero, fratelli, che questa Parola di Dio riguarda non noi, ma gli altri?

È capitato così anche a Davide: preso da passione, commette adulterio con Betsabea. Chiama Uria, suo marito, dal fronte di guerra, lo ubriaca e poi lo invita a dormire a casa. Il giorno dopo, con un biglietto lo manda dal generale con l'ordine: « Mandalo nel folto della battaglia in modo che muoia ». Viene così ucciso.

Il delitto di Davide è perfetto, nessuno s'è accorto. Ma c'è un profeta d'Israele: Natan, il quale si presenta a lui e gli racconta una storia: « C'era un ricco che aveva molte pecore. Un suo vicino aveva solo una pecora e dormiva con questa pecora sul petto. Ora, venuto a trovarlo un amico, egli, anziché uccidere una delle sue pecore, manda a prendere per ucciderla l'unica pecora del suo vicino ».

Davide viene preso dall'ira, si alza e dice: « Chi è quell'uomo? ». Natan gli punta il

dito e gli dice: « Sei tu quell'uomo ».

Fino a che la Parola di Dio sembrava a Davide che riguardasse gli altri, se ne stava tranquillo nella coscienza. Ma quando si è sentito scoperto, denunciato: « Sei tu quell'uomo », allora è caduto in ginocchio dicendo il suo « miserere peccavi Domine: ho peccato Signore ».

Per riconoscere il nostro peccato, allora, c'è una cosa da fare: metterci tutti allo specchio della Parola di Dio. È Parola che Dio rivolge a me, non agli altri. Allora mi sento scoperto, sotto il giudizio di Dio.

Allora si attua quello che Paolo ci esortava nella prima lettura: Si butta via la vecchia vita, rovinata dalle passioni, come si butta via un vestito vecchio.

Ecco lo specchio, fratelli, la Parola di Dio.

La Casa degli Esercizi per diventare uomini nuovi

Per questo, in occasione del Sinodo Diocesano, abbiamo proposto che in tutte le forame si celebrino le Missioni al popolo, come si sta preparando alla Missione la città di Udine. Per questo incoraggiamo gli esercizi spirituali.

Provvidenzialmente la Casa degli esercizi, che ci sta qui di fronte, è sorta accanto al Santuario della Madonna Missionaria.

Dopo essere passata anni fa per le strade del Friuli, la Madonna è stata collocata accanto a questa casa di ritiro, di silenzio, di confronto con la Parola di Dio. Come vorremmo che questa casa, soprattutto dopo che sarà completamente restaurata, diventasse meta di tutti i Cristiani battezzati del Friuli. Almeno una volta in vita ogni cristiano si faccia questo dono di silenzio, di confronto con la Parola di Dio.

Qui ci si pone di fronte allo specchio nel quale ognuno confronta la sua coscienza, il suo cuore e trova quella parola che lo cambia dentro, che gli fa cambiare vita, che lo fa diventare uomo nuovo.

Qui la Madonna invita, con le parole di Paolo: « Lasciatevi rinnovare il cuore e lo spirito, diventate uomini nuovi, creati simili a Dio per vivere nella giustizia, nella santità e nella verità ».